

Alla cortese attenzione del **Sindaco di Casoli**,

Dott. Massimo Tiberini

e p.c. al **Presidente del Consiglio Comunale**,

Prof.ssa Federica Di Giuseppe

**Oggetto:** Interrogazione a carattere urgente e a risposta scritta, secondo quanto previsto nello STATUTO COMUNALE -Titolo II, Capo I, Art.28 e nel Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale-art. 27, comma 4, sullo stato di fatto dei lavori del Castello ducale.

La sottoscritta BOSCO ALESSANDRA, Consigliere Comunale di Minoranza, in nome e per conto anche degli altri Consiglieri di Minoranza della Lista RINNOVamenti, Giovanni Vassalli , Alessio Ianieri e Sabrina Giuliani , INTERROGO la S.V., a norma regolamentare e statutaria, per conoscere e far conoscere:

- **la riapertura al pubblico del castello ducale nei tempi previsti e le competenze per la gestione dello stesso.**

Ripercorrendo l'iter progettuale ho appreso che il progetto esecutivo è stato approvato già dal 2019 e nel 2020 l'intervento è stato ricompreso nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Bellezz@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati".

Un primo comunicato del sindaco diffuso a mezzo stampa ha annunciato la riapertura (già ritardata rispetto alla data prevista nel cronoprogramma) negli ultimi mesi del 2022. Il RUP di questo Comune ha poi concesso una proroga per l'ultimazione dei lavori per il 21-01-2023 (Prot. N. 12421 del 12-09-22), infine detta riapertura è stata posticipata nell'estate del 2023, con altra comunicazione, sempre a mezzo stampa, del primo cittadino nello scorso mese di Aprile.

Pertanto in considerazione che i mesi estivi sono ormai prossimi, **chiedo la data certa della riapertura e i motivi che l'hanno ritardata.** Inoltre, in considerazione che alla finalità del recupero strutturale si affianca quella culturale del castello, **chiedo di conoscere l'utilizzo specifico previsto per ogni ambiente del bene architettonico e il soggetto autorizzato a gestirne le chiavi e le aperture**, anche in un'ottica del piano di sicurezza previsto dalla normativa, dal momento che sono state rese pubbliche fotografie effettuate sulla torre panoramica tra soggetti sprovvisti dei dispositivi di sicurezza e in un momento in cui la struttura risulta ancora chiusa al pubblico.

Dalla lettura della 'Storia di Casoli raccontata attraverso gli articoli del giornale' del concittadino prof. Antonello Masciantonio nonché della stampa dedicata e diffusa anche nei siti web, noto che già dal 2004 è stato emanato un 'regolamento che disciplina la concessione di un uso temporaneo del castello ducale per finalità culturali, sociali, cerimoniali, promozionali ...' ma **non è stata mai indicata una destinazione chiara dello stesso.**

Anche Istituto scolastico "Giulio De Petra", in cui mi onoro di lavorare, negli anni, ha svolto numerosi eventi nei locali del castello. In particolare, laboratori sulla riscoperta delle ricette tradizionali ha visto

protagonisti i nostri alunni all'opera nella cucina attrezzata al piano terra. **Cucina e arredi poi abbandonati a se stessi se non per i rari eventi estivi.**

Da tempo si parla di allestimento museale che raccolga testimonianze della storia e della produzione artistica, ma anche della civiltà contadina, dell'intero comprensorio delle valli del Sangro-Aventino, museo che raccoglierebbe i ritrovamenti effettuati a Cluviae.

Si è parlato anche di una destinazione alberghiera prevista per l'ala meridionale in grado di offrire soggiorni di qualità elevata, servita dalla suddetta cucina/ristorante al piano terra.

Allora suggerisco di attivarsi per un'analisi dei costi/benefici che possa garantire una corretta ed oculata gestione del castello al di là degli interventi che si sono susseguiti nel tempo, legati a finanziamenti diversi e spesso contraddittori tra loro.

Ovviamente riconosco che il recupero strutturale sia prioritario, ma esso deve essere sinergico ad una chiara finalità funzionale.

Il castello di Casoli, in uno dei borghi più belli d'Italia, per la le sue innate caratteristiche architettoniche, la felice e scenografica posizione geografica, non ha nulla da invidiare ai 'paradores' spagnoli e marocchini ovvero alle strutture turistiche più affascinanti ricavati in edifici di valore storico e artistico (compresi alcuni dichiarati Patrimonio dell'Umanità), posti in posizioni con viste mozzafiato o in luoghi di particolare importanza. Sono strutture che abbinano lo charme di palazzi antichissimi al massimo del comfort, garantendo tutti i moderni servizi. Dormire nel castello e ammirare la suggestiva vallata anche dall'alto della torre, sarebbe un'esperienza esclusiva che arricchirebbe il nostro paese di un ritrovato turismo d'élite che sarebbe un volano per il turismo di massa distribuito nelle strutture ricettive dell'intero territorio.

Collegato con le stanze d'albergo sarebbe il ristorante con i relativi servizi, ospitato a piano terra e aperto tutto l'anno in modo da attirare nel centro storico un flusso costante di visitatori.

Ovviamente le ampie sale resterebbero a servizio della comunità. Il castello potrebbe offrire un polo ad alta valenza storico-culturale destinato all'auspicata funzione museale ma anche di rappresentanza, con la possibilità di organizzare conferenze, convegni, corsi di formazione, ma anche matrimoni civili.

Infine mi preme chiedere **se siano stati interventi programmati nell'ambito della 'Transizione ecologica e sviluppo sostenibile come elementi fondamentali della valorizzazione del patrimonio architettonico/culturale'.**

**Lo spopolamento del paese esige una risposta immediata, finalità certe, interventi concreti non più rinviabili. L'interpellanza va letta con spirito propositivo e con l'auspicio che il recupero integrale del nostro amato castello abbia tempi rapidi. Sprecare questa opportunità sarebbe imperdonabile per i nostri concittadini, per il nostro territorio.**

In attesa di riscontro, porgo cordialità.

Casoli, lì 31 maggio 2023

Con osservanza

Il Consigliere di minoranza  
(Alessandra Bosco)